



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 12 gennaio 2019 a 14 gennaio 2019

Rassegna Stampa

POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	01/14/2019	2	Intervista a Matteo Lepore - Lepore e l'alternativa antifascista "Ormai troppi episodi di intolleranza No al libro revisionista al Baraccano" = La sfida di Lepore "L'alternativa passa anche dall'antifascismo" <i>Andrea Chiarini</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	01/13/2019	7	Svastiche sul portone del Minghetti = Svastiche nella notte dei licei Imbrattati i muri al Minghetti <i>Daniela Corneo</i>	5

CRONACA

REPUBBLICA BOLOGNA	01/13/2019	1	Quei simboli non sono una ragazzata <i>Aldo Balzanelli</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	01/13/2019	1	Il progetto di Norimberga <i>-/ullia ^jft-t-t</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	01/13/2019	2	L'allarme dell'Anpi "Non sottovalutare il neofascismo" = L'Anpi e il neofascismo "Rischio sottovalutazione" <i>Eleonora Capelli</i>	10
REPUBBLICA BOLOGNA	01/13/2019	3	Svastiche sul portone del Minghetti = Le svastiche rovesciate del Minghetti <i>Ilaria Venturi</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/13/2019	45	Svastiche sul muro del Minghetti Vergogna <i>Redazione</i>	14

POLITICA LOCALE

2 articoli

- Intervista a Matteo Lepore - Lepore e l'alternativa antifascista "Ormai troppi episodi di intolleranza N..."
- Svastiche sul portone del Minghetti = Svastiche nella notte dei licei Imbrattati i muri al Minghetti

L'intervista

Lepore e l'alternativa antifascista “Ormai troppi episodi di intolleranza No al libro revisionista al Baraccano”

Pronto a dire no, in nome dell'antifascismo, alla propaganda revisionista del libro contro il partigiano William Michelini. Pronto alla sfida nel centrosinistra per costruire un'alternativa al governo Salvini-Di Maio – partendo anche da Bologna – col candidato che appoggia al congresso dem: Nicola Zingaretti. Intervista all'assessore Matteo Lepore.

CHIARINI, pagina III



Matteo Lepore

La sfida di Lepore “L'alternativa passa anche dall'antifascismo”

ANDREA CHIARINI

Pronto a dire dei no, in nome dell'antifascismo, alla propaganda revisionista. Pronto alla sfida nel centrosinistra per costruire un'alternativa al governo Salvini-Di Maio – partendo anche da Bologna – col candidato che appoggia al congresso dem: Nicola Zingaretti. Con un occhio alle primarie e non alle correnti interne.

Assessore Lepore, le croci uncinate (disegnate al contrario) apparse l'altro

giorno sul portone del liceo Minghetti sono solo l'ultimo episodio, in ordine di tempo, segnalato dagli organi di informazione. Alla parola antifascismo c'è chi storce il naso, “siamo ancora fermi li?”. Sembra non essere più di moda. Secondo lei?

«Al contrario – risponde l'assessore comunale alla Cultura Matteo Lepore, Pd – è una delle parole che non vanno dimenticate. L'antifascismo è attuale. Non ci sono piccoli o grandi episodi. Di fronte ai moltiplicarsi di questi segnali, non possiamo essere tolleranti,

ma tutti di un pezzo come lo è stata, e lo abbiamo ricordato di recente, una figura come quella Francesco Berti Arnaldi Veli».

C'è tolleranza negli stadi, verso razzisti e xenofobi. I



Peso: 1-7%, 2-41%

"buu" contro sportivi di colore ormai sono una costante, purtroppo anche al Dall'Ara, almeno sabato scorso.

«Allargherei il discorso, perché il fenomeno non riguarda solo il calcio, ma – e lo dico da frequentatore dei palazzetti – nella nostra città anche frange della tifoseria del basket, di entrambe le squadre. Ci sono gruppi di destra organizzati che si muovono da una curva all'altra per far proseliti soprattutto tra i ragazzini. È questo che mi preoccupa».

Non ci facciamo mancare niente: nel quartiere Santo Stefano, Sala Marco Biagi, verrà presentato il libro del revisionista Ginfranco Stella. «Compagno mitra», «dedicato», diciamo, al partigiano William Michelini. L'Anpi ha già promosso un presidio, venerdì dalle 17 alle 20 proprio al Baraccano in concomitanza con l'iniziativa revisionista.

«Intanto trovo vergognoso che si offenda chi non può più difendersi perché morto, Michelini appunto. E poi la dico così: come rappresentanti delle istituzioni, come amministratori, dobbiamo avere il coraggio di opporci e dire dei no. No a questa presentazione, no a manifestazioni di stampo neofascista. Proviamo a farlo

tutti. E bene fa l'Anpi a reagire».

E allora il Pd? Al momento è impegnato nei congressini di sezione, prima delle primarie. Lei sabato è stato alla tappa milanese del tour di Nicola Zingaretti, che sostiene, al Teatro Leonardo.

«Se devo dire, sono rimasto colpito dall'atmosfera, dalla platea composta non da correnti ma insieme a Zingaretti, Sala e Pisapia, dall'associazionismo, dalle Acli, dal volontariato, alla società civile. Una boccata d'aria che fa bene alla politica e che vorrei poter respirare anche a Bologna».

Perché sotto le Torri non si respira un buon clima?

«Non è così: siamo andati in piazza contro il decreto Pillon, contro il decreto Sicurezza del ministro Salvini. Presto, il 26 gennaio ci sarà la manifestazione con assemblea nazionale delle famiglie che ospitano i migranti. E poi c'è la questione del terzo settore a cui questo governo aumenta le tasse, stiamo a vedere – e vigileremo – se come promesso correggeranno questa norma. Quindi in piazza ci andiamo, ma spesso divisi, cioè per singole iniziative. Invece è arrivato il momento di farlo uniti, per costruire una vera alternativa alla maggioranza, perché altrimenti l'alternativa a Salvini sarà per un pezzo lo stesso

Salvini e noi – ce lo chiedono anche quelli che si stanno iscrivendo al Pd in questi mesi – dobbiamo riprendere l'azione politica. Per questo cito ancora la "Piazza grande" di sabato a Milano, perché è così che il Partito Democratico deve muoversi in tutte le città».

Ma ci sono anche dei passaggi obbligati nella vita di un partito e il Pd li sta affrontando anche se, va detto, quasi un anno dopo il tracollo del 4 marzo scorso.

«Facciamoli questi congressi nelle sezioni, ma evitiamo di parlare solo a noi stessi. Non credo che alla fine ci sarà un vincitore netto tra i candidati in campo, per cui si torna al tema primarie. Utilizziamole non solo per scegliere il nuovo segretario ma per rilanciare il Pd con una mobilitazione pubblica nelle piazze come solo le primarie sanno fare».

“

Bisogna dire no alla presentazione del libro revisionista. Sabato ero a Milano, con Zingaretti c'era tanta società civile

”

L'assessore comunale alla Cultura Matteo Lepore. Al congresso del Partito Democratico sostiene la candidatura di Nicola Zingaretti



Peso: 1-7%, 2-41%

La scuola Gli studenti: «Gli autori vengano alla giornata della Memoria»

Svastiche sul portone del Minghetti

La sera prima c'era stata la festa della cultura classica, una no stop dal pomeriggio fino a mezzanotte per celebrare gli insegnamenti di greci e latini svolta in contemporanea nei licei classici di tutta Italia. Ma ieri mattina gli studenti del Minghetti, arrivando a scuola dopo la loro «notte bianca» hanno avuto una sorpresa amara. Amarissima. Sul muro e sul portone del liceo di via Nazario Sauro hanno trovato disegnate delle svastiche. Le

hanno subito cancellate. Quindi il collettivo su Facebook: «Invitiamo gli autori del gesto il 25 e il 26 gennaio alle giornate in cui approfondiremo il tema della Shoah». Il preside Gambetti: «La risposta morale e civile è quella più appropriata».

a pagina 7 **Corneo**



Svastiche nella notte dei licei Imbrattati i muri al Minghetti

Già cancellati i segni tracciati durante la festa della cultura classica nel cortile interno
Gli studenti: niente caccia alle streghe, chi è stato venga alla Giornata della Memoria

La sera prima c'era stata la festa della cultura classica, una no stop dal pomeriggio fino a mezzanotte per celebrare gli insegnamenti di greci e latini svolta in contemporanea nei licei classici di tutta Italia. Ma ieri mattina gli studenti del Minghetti, arrivando a scuola dopo la loro «notte bianca», hanno avuto una sorpresa amara. Amarissima. Sul muro e sul portone del liceo di via Nazario Sauro hanno trovato disegnate delle svastiche. A denunciarlo, pubblicando la foto del portone imbrattato, sono stati i

rappresentanti d'istituto su Facebook. «Stamattina (ieri mattina, *n.d.r.*) dopo la notte del classico — hanno scritto gli studenti del collettivo Minghetti — il portone della sede era ridotto come vedete nella foto: svastiche fatte a gesso, spuntate nella notte, senza che nessuno ne sapesse nulla. Non siamo interessati ad aprire una caccia alle streghe per cercare i chi, i come, i quando».

Ma gli studenti hanno comunque lanciato una sfida agli autori del gesto. «Il 25 e il 26 gennaio — spiega il collet-

tivo del liceo classico — in occasione della Giornata della Memoria, avrà luogo al liceo Minghetti un'assemblea d'istituto particolare, in collaborazione tra studenti, pro-



Peso: 1-10%, 7-44%



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA LOCALE

fessori e ospiti esterni, incentrata non solo sul ricordo di ciò che furono la Shoah e le conseguenze della barbarie nazista, ma anche sull'importanza odierna della Resistenza e del ricordo. Invitiamo calorosamente gli autori di questo gesto a presentarsi a queste due giornate. A sentire in prima persona che cosa fu e a cosa portò il simbolo che con tanta leggerezza avete disegnato sul nostro liceo. E dopo, ne siamo sicuri, vi vergognere così tanto da essere voi i primi a volerli vedere sparire.

Le scritte, hanno riferito ancora i rappresentanti d'istituto, «sono state cancellate immediatamente, ma ciò non toglie al fatto la sua gravità. La storia ci insegna che, purtroppo

po, tende a ripetersi assai velocemente. Non abbiamo il diritto di dimenticare, e di lasciar passare episodi di questo tipo. Sdegniamoci, scuotiamo la testa, ma poi rimbocchiamoci le maniche e difendiamo i nostri luoghi da qualsiasi accenno di ideologie che minacciano la libertà e la diversità dell'individuo». Proprio ieri sera, sottolineano, «gli studenti del collettivo Minghetti, insieme con quelli della città tutta, hanno appeso uno striscione riportante una frase di Antonio Gramsci: "Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza". Invitiamo tutti gli studenti e le studentesse ad una riflessione collettiva, sull'importanza di una resistenza costante a chi si arroga il diritto

di sputare sulla dignità umana».

È al fianco dei suoi studenti il preside del Minghetti, Fabio Gambetti. «Condivido quello che hanno detto i miei ragazzi — ha sottolineato ieri il dirigente scolastico —. Il 25 e il 26 gennaio abbiamo in programma una trentina di workshop sulla tematica della Shoah, è il secondo anno che organizziamo questa iniziativa: quella a mio avviso è la risposta più democratica e civile a un gesto sciocco, perché di questo si tratta, di un gesto sciocco. Non faremo denuncia, anche perché non essendo le telecamere sarebbe contro ignoti, ma è la risposta morale e civile quella più appropriata secondo noi».

Il gesto è stato duramente

condannato ieri dalla presidente dell'Assemblea legislativa della Regione, Simonetta Saliera. «Si tratta di simboli — ha detto Saliera — che riportano alla mente un passato di violenza e di morte che va condannato. Ed è ancora più grave che chi ha scelto di rinverdire il ricordo di un'epoca cancellata dalla storia lo abbia fatto sui muri di una scuola. Anche per questo è sempre più necessario tenere viva la memoria, perché chi dimentica il proprio passato è condannato a riviverlo».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

Le reazioni

I vertici dell'istituto non faranno denuncia, non ci sono telecamere per trovare i colpevoli

Offesa

I muri e il portone del liceo Minghetti in via Nazario Sauro ieri mattina si presentavano così: con svastiche in gesso bianco. Ignoti gli autori del gesto

Il preside

Faremo un workshop sulla Shoah, è la risposta più democratica e civile a un gesto sciocco



Peso: 1-10%, 7-44%

CRONACA

5 articoli

- Quei simboli non sono una ragazzata
- Il progetto di Norimberga
- L'allarme dell'Anpi "Non sottovalutare il neofascismo" = L'Anpi e il neofascismo "Rischio sottovaluta..."
- Svastiche sul portone del Minghetti = Le svastiche rovesciate del Minghetti
- Svastiche sul muro del Minghetti Vergogna



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: CRONACA

BOLOGNA

Dir. Resp.: Giovanni Egidio

Tiratura: 179.208 Diffusione: 274.934 Lettori: 2.080.000

Edizione del: 13/01/19

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Il commento

QUEI SIMBOLI NON SONO UNA RAGAZZATA

Aldo Balzanelli

Sono certo che ci sarà chi tenderà a bollare come una bravata giovanile, minimizzandolo, il gesto di chi ha riempito di svastiche il portone del liceo Minghetti durante una serata dedicata ai classici. Bene hanno fatto invece gli studenti del liceo che non hanno affatto preso sotto gamba l'iniziativa e, al posto di un inutile documento di condanna,

hanno deciso di organizzare dei laboratori sulla Shoah in occasione della giornata della memoria, invitando in particolare gli autori delle svastiche perché «dopo, ne siamo sicuri, vi vergognerete così tanto da essere voi i primi a volerle veder sparire».

Il piccolo episodio del Minghetti racconta due cose. La prima è che anche tra chi frequenta una scuola impegnativa e prestigiosa come il liceo di via Nazario Sauro esistono sacche di ignoranza sulla più grande tragedia del Novecento. La seconda che il clima culturale

che sta prevalendo nel Paese tende a legittimare chi oggi ritiene di poter affermare con arroganza i propri deliri, mentre fino a ieri non avrebbe avuto il coraggio per farlo.



Peso: 7%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: CRONACA

BOLOGNA

Dir. Resp.: Giovanni Egidio

Tiratura: 179.208 Diffusione: 274.934 Lettori: 2.080.000

Edizione del: 13/01/19

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Il crescentone

IL PROGETTO DI NORIMBERGA

Luca Bottura

Sorpresa per i simboli di estrema destra comparsi all'esterno del Minghetti. In questo periodo i fascisti solitamente stanno all'interno.



Peso: 2%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Il caso/1

L'allarme dell'Anpi “Non sottovalutare il neofascismo”

L'Anpi scende in campo, nel contesto di una «situazione complessivamente molto preoccupante», e si prepara a organizzare un presidio per contrastare il «revisionismo storico» in occasione della presentazione del libro «Compagno mitra» che si terrà venerdì 18 gennaio nella Sala Bi-

gi del Baraccano, al Quartiere Santo Stefano.

CAPELLI, pagina II

L'allarme

L'Anpi e il neofascismo “Rischio sottovalutazione”

I partigiani annunciano un presidio contro il revisionismo del libro «Compagno mitra»
La presidente Cocchi: «Si moltiplicano tanti piccoli episodi, ci sono responsabilità precise»

ELEONORA CAPELLI

L'Anpi scende in campo, nel contesto di una «situazione complessivamente molto preoccupante», nella quale «nessun segnale può essere sottovalutato». L'associazione partigiani non vuole che quelli che sembrano piccoli gesti, sempre più numerosi, passino inosservati. E così si prepara a organizzare un presidio per contrastare il «revisionismo storico» in occasione della presentazione del libro «Compagno mitra» che si terrà venerdì 18 gennaio nella Sala Biagi del Baraccano. Per tenere alta l'attenzione, proprio mentre il liceo Minghetti si ritrova imbrattato dalle svastiche e l'Espresso riempie il Nuovo Cinema Sacher, a Roma, per scoprire «la parola antifascista», dopo l'aggressione a due cronisti da parte di militanti di estrema destra.

L'Anpi sottolinea la «responsabilità politica» che c'è dietro ogni decisione, anche quella banalmente di concedere uno spa-

zio come la Sala Marco Biagi del quartiere Santo Stefano per la presentazione di un libro quanto meno controverso, come «Compagno mitra» di Gianfranco Stella. Un volume autopubblicato dall'autore dall'eloquente sottotitolo «Saggio storico di atrocità partigiane». «Nel libro il modo in cui viene dipinto William Michelini, presidente dell'Anpi di Bologna per 30 anni, ci ha fatto scattare una ribellione morale che è più forte di qualsiasi altra cosa - dice Anna Cocchi, oggi presidente della sezione bolognese dell'associazione - Perché l'autore di questo libro, che secondo noi non è un saggio storico e non rispetta i crismi della ricerca scientifica, non ha scritto certe cose quando Michelini poteva rispondergli? Adesso questa è una doppia vigliaccata e noi voglia-



Peso: 1-3%, 2-32%

mo reagire. La storia di quelle vicende, come la battaglia di Porta Lame, è stata scritta da 70 anni ed è una sola».

L'Anpi invita quindi al presidio di venerdì, dalle 17 alle 20 in via Santo Stefano 119, per reagire contro «un'operazione volta a gettare fango e offendere la storia e la memoria dell'antifascismo bolognese». Il volume della discordia, che fino a pochi giorni fa era venduto anche nelle Librerie Coop, prima che *Radio Città del Capo* documentasse il fatto e la libreria decidesse di ritirarlo dagli scaffali, è già stato aspramente contestato a Reggio Emi-

lia. «Le figlie dell'ex sindaco di Scandiano, Amleto Paderni, stanno lavorando a una causa da intentare all'autore - dice il presidente dell'Anpi locale, Ermete Fiaccadori - e la nostra organizzazione sta dando loro tutto il supporto di cui siamo capaci. Stiamo raccogliendo tutti i documenti e la stessa cosa la faremo per i discendenti dei partigiani che non vogliono lasciare cadere questa operazione di riscrittura della storia».

**Presidente**

Anna Cocchi, alla guida della sezione bolognese dell'Anpi



Peso: 1-3%, 2-32%



Svastiche sul portone del Minghetti

**Preside e studenti contro gli autori del gesto
“Vi farà bene la Giornata della Memoria”**

All'ingresso del liceo Minghetti, la sera della manifestazione "La notte del classico", il collettivo Interscolastico aveva appeso lo striscione con una nota frase di Gramsci: «Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza». Per capire quanto ce ne sia bisogno è bastata una notte. Ieri mattina, durante il primo intervallo, i ragazzi hanno trova-

to delle svastiche, disegnate col gesso a rovescio di come solitamente viene rappresentato il simbolo divenuto emblema nazista, sul portone che dà sul retro. Scritte cancellate in pochi minuti. Ma i rappresentanti d'istituto hanno pensato che non bastasse un colpo di straccio per annullare la gravità del gesto.

VENTURI, pagina III

Le svastiche rovesciate del Minghetti

ILARIA VENTURI

All'ingresso del liceo Minghetti, la sera della manifestazione "La notte del classico", il collettivo Interscolastico aveva appeso lo striscione con una nota frase di Gramsci: «Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza». Per capire quanto ce ne sia bisogno è bastata una notte. Ieri mattina, durante il primo intervallo, i ragazzi hanno trovato delle svastiche, disegnate col gesso a rovescio di come solitamente viene rappresentato il simbolo divenuto emblema nazista, sul portone che dà sul retro. Scritte cancellate in pochi minuti. Ma i rappresentanti d'istituto hanno pensato che non bastasse un colpo di straccio per annullare la gravità e che nemmeno servisse dare la caccia la colpevole. Hanno scelto di postare nella loro pagina Facebook un semplice invito agli anonimi autori delle svastiche: partecipate il 25 e 26 gennaio all'assemblea-laboratori, coi professori ed ospiti esterni, per la Giornata del-

la memoria, per ricordare ciò che furono la Shoah e le conseguenze dell'ideologia nazista, ma anche per riflettere sull'importanza della Resistenza e del ricordo. «Venne a sentire in prima persona che cosa fu e a cosa portò il simbolo che con tanta leggerezza avete disegnato nel nostro liceo. E dopo, ne siamo sicuri, vi vergognereste così tanto da essere voi i primi a volerli vedere sparire». Penelope Soglia, 18 anni, è tra le autrici dell'invito: «Non ci interessava aprire la caccia alle streghe - spiega - ma volevamo esprimere una presa di posizione forte: la retorica della ragazzata o dello scherzo non deve passare». Concorda il preside Fabio Gambetti, da poco nominato reggente allo scientifico Righi: «La scuola è coesa» su questo, «gesto grave». Simonetta Saliera, presidente dell'assem-

blea regionale li definisce: «Simboli di morte». «Fatto da condannare che si iscrive nel clima di intolleranza che si respira oggi - commenta Angelo Guerriero, rappresentante dei genitori in consiglio di istituto - la risposta dei ragazzi mostra quanto siano responsabili». «Quando leggo comunicati di questo tipo scritti da adolescenti mi dico: c'è speranza!», le reazioni via social, al netto della solita zuffa da bar virtuale. «Il fascismo si cura leggendo e studiando. Quella svastica è un segno di resa, e persino di gesso. Si cancella con un gesto della mano», altro commento. Il presidente della co-



Peso: 1-10%, 3-24%



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: CRONACA

munità ebraica di Bologna, Daniele De Paz, plaudie ai ragazzi: «Il loro invito è il risultato del lavoro che le scuole fanno. La ricerca del colpevole non porta a nulla, abbiamo bisogno di rafforzare la dimensione culturale della società. Penso alle leggi razziali di 80 anni fa: è quello che in qualche misura stiamo tornando a vivere nelle dichiarazioni e nel riaffiorare

dell'intolleranza verso le minoranze e le diversità. Ogni giorno la società civile, non solo la comunità ebraica, si deve interrogare su cosa significhi fare memoria».

Gli studenti agli autori:
“Vi invitiamo alla
Giornata della Memoria.
Dovete vergognarvi
di ciò che avete fatto”



I simboli

Le svastiche tracciate col gesso (disegnate al contrario) sul portone



Peso: 1-10%, 3-24%



LA DENUNCIA DEGLI STUDENTI

Svastiche sul muro del Minghetti «Vergogna»

SVASTICHE disegnate col gesso sul muro e sul portone del liceo Minghetti. A denunciare il fatto, con tanto di foto su Facebook, sono stati i rappresentanti d'istituto del classico. Che non cercano «streghe», ma lanciano una sfida: «Il 25 e il 26 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria avrà luogo al Minghetti un'assemblea d'istituto particolare incentrata non solo sul ricordo della

Shoah, ma anche sull'importanza odierna della Resistenza e del ricordo. Invitiamo gli autori di questo gesto a presentarsi. A sentire in prima persona che cosa fu e a cosa portò il simbolo che con tanta leggerezza avete disegnato sul nostro liceo. E dopo, ne siamo sicuri, vi vergognerete così tanto da essere voi i primi a volerli vedere sparire». Le svastiche sono state



SFREGIO Le svastiche
sono spuntate la scorsa notte



Peso: 13%